

Mercoledì della Quarta Settimana di Quaresima (Anno C)**Lectio : Isaia 49, 8 - 15****Giovanni 5, 17 - 30****1) Preghiera**

O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia.

2) Lettura : Isaia 49, 8 - 15

Così dice il Signore: «Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori". Essi pascoleranno lungo tutte le strade, e su ogni altura troveranno pascoli.

Non avranno né fame né sete e non li colpirà né l'arsura né il sole, perché colui che ha misericordia di loro li guiderà, li condurrà alle sorgenti d'acqua. Io trasformerò i miei monti in strade e le mie vie saranno elevate. Ecco, questi vengono da lontano, ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente e altri dalla regione di Sinim».

Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri. Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai.

3) Commento⁷ su Isaia 49, 8 - 15

• **Al tempo della benevolenza ti ho risposto, nel giorno della salvezza ti ho aiutato. Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra, per farti rioccupare l'eredità devastata, per dire ai prigionieri: "Uscite", e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori".** (Is 49,8-9) - **Come vivere questa Parola?**

Di chi parla il profeta: del "servo di YHWH" o di Israele? Al di là dei problemi esegetici che lasciamo agli specialisti, possiamo, senza forzature, leggervi un appello rivolto a noi, oggi.

Innanzitutto una consolante constatazione: **Dio non è sordo alle nostre invocazioni ed è sempre disposto a sostenerci con il suo aiuto.** Ne abbiamo fatto l'esperienza più volte, sia personalmente che come Chiesa. Basta riandare al nostro vissuto o alla storia che in ogni epoca ha conosciuto la presenza dei santi: provvidenziale aiuto divino per superare ore di oscurità, che non hanno risparmiato la stessa Chiesa.

" *Ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra*" è l'appello da cui essi si sono sentiti raggiungere e a cui hanno corrisposto generosamente **permettendo a Dio di operare il prodigio della ricostruzione attraverso la loro piccola persona.** E quanti, smarriti e confusi si aggravano cercando chi additasse una via di uscita, un brandello di luce a cui aggrapparsi, hanno sperimentato, grazie a loro, il Dio che salva!

Non sono belle parole: è storia di ieri che urge alle porte per diventare anche storia di oggi.

Le ombre sono sempre esisite: non sono una novità, anche se quelle attuali sembrano più spesse perché vi siamo immersi, mentre quelle che hanno segnato altre epoche le vediamo dopo che si sono dissolte.

Però, per l'azione misericordiosa di Dio, che mai abbandona i suoi figli neppure quelli ribelli, le ombre finiscono con l'assolvere il compito di mettere in evidenza la luce.

Ma questo non avviene automaticamente: c'è bisogno di chi, dopo aver accolto in sé la corrente divina, se ne faccia propagatore. Un compito che non è riservato solo ai santi canonizzati, ma ad ogni cristiano e quindi, oggi a noi che **come Chiesa siamo chiamati ad essere segni di speranza che additano la via della ricostruzione, che gridano con la vita: è possibile risorgere da qualunque situazione, purché non ci si lasci travolgere dal pessimismo**

⁷ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

diligante, e ci si impegni a portare il proprio mattone, confidando in quel Dio che ci è Padre e quindi non può abbandonare.

Vogliamo prendere sul serio questo appello di Dio, cominciando col dare il nostro piccolo apporto là dove viviamo e operiamo.

Ecco le nostre mani, Signore, ecco la nostra voce, i nostri piedi, la nostra mente, il nostro cuore, tutto il nostro essere: serviamoci di esso come vogliamo per portare luce dove sembrano trionfare le tenebre, per ridare speranza là dove sembra essersi assisa da regina la disperazione.

Ecco la voce di un testimone Raoul Follereau : *Bisogna aiutare il giorno a spuntare*

• **«Sion ha detto: "Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato". Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai». (Is 49, 14-15) - Come vivere questa Parola?**

Questo breve testo profetico è tratto dall'insieme dei cc. 40-55 di *Isaia*, che gli studiosi moderni hanno chiamato "Secondo Isaia". **Si tratta di un profeta anonimo, vissuto all'epoca della deportazione in Babilonia**, che ha composto testi importanti e originali. **Egli è un fine teologo e un grande poeta, che ha saputo tenere viva la speranza degli esuli ebrei.** Il testo presente è uno dei più belli di tutto l'Antico Testamento e **mette in luce un aspetto insolito dell'Amore di Dio: quello dell'amore di una madre.** Sullo sfondo del lamento di Sion, che si ritiene dimenticato da Dio, il profeta intesse **una riflessione appassionata sulla tenerezza dell'Amore divino paragonandolo all'amore materno.** La parola profetica parte dalla considerazione di un caso-limite che l'esperienza umana conosce - e purtroppo confermata anche dalla cronaca recente dei nostri giorni. Sebbene l'amore materno spinga una madre ad aver cura della propria creatura fino a dare la propria vita, tuttavia esiste qualche rarissimo caso in cui una donna arriva ad abbandonare il proprio figlio. Ebbene, **l'Amore di Dio è più tenero e sicuro di quello di una madre, perché è senza alcuna eccezione: "Io invece non ti dimenticherò mai".**

Oggi, in un momento di raccoglimento e di preghiera più intensa, cercheremo di ascoltare dentro il nostro cuore, come il sussurro di una carezza materna, quella Parola stupenda: *"Io invece non ti dimenticherò mai".*

Ecco la voce di un grande Padre della Chiesa Clemente Alessandrino (Quale ricco si salverà 37, 1-2) : *«Scruta i misteri dell'amore e allora contemplerai "il seno del Padre, che solo l'Unigenito Figlio di Dio ha rivelato (Gv 1,18). E "Dio stesso è amore" (1Gv 4,8.16) e attraverso l'amore per noi fu catturato... Il Padre per aver amato, si è fatto donna, e di questo è grande segno colui che egli generò da se stesso, poiché il frutto generato da amore è amore"»*

4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 5, 17 - 30

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

5) Riflessione⁸ sul Vangelo secondo Giovanni 5, 17 - 30

• Le letture di oggi ci dicono **chi è Gesù di Nazaret**. Gesù sa e vede come agisce Dio, e per questo agisce come Dio, e lo fa sempre bene, anche il giorno di sabato. Gesù ha in sé la forza della vita e della risurrezione. **Egli è il figlio prediletto di Dio, e Dio chiede che gli siano resi gli onori dovuti a Dio**. Gesù è allo stesso tempo pienamente uomo, e proprio perché è un uomo Dio ha fatto di lui il giudice di tutti gli uomini. **L'ora del giudizio di Dio su di noi, del giudizio attraverso Gesù Cristo, non è solo annunciata per la fine del mondo**. È oggi, adesso, che noi siamo sottomessi al tribunale di Gesù Cristo, poiché il tempo messianico è incominciato a partire dalla sua morte e dalla sua risurrezione. **Oggi noi ci troviamo contemporaneamente davanti al giudizio e alla misericordia di Dio**, che ci sono dati in Gesù Cristo. Il giudizio concerne il male che abbiamo fatto e lo scopre ai nostri occhi. **Ma Gesù Cristo ci porta la remissione dei peccati, la guarigione del male e il ritorno alla vita, alla vita che abbiamo ucciso o affievolito in noi. Per questo è sufficiente accogliere il dono divino del perdono**. Se crediamo che Gesù Cristo è veramente entrato nella storia dell'umanità quando il Verbo di Dio si è fatto uomo e il Padre ci ha mostrato il suo amore dandoci suo Figlio, se ci rimettiamo nelle mani di Gesù Cristo, usciremo allora dalla morte ed entreremo nella vita, ed **invece di essere giudicati, troveremo la misericordia e diverremo figli di Dio**. D'altra parte, noi possiamo rifiutare questo dono, possiamo preferire il male che è in noi e non volere la guarigione. In questo caso ci sottomettiamo volontariamente al giudizio di Gesù Cristo. Bisogna pregare con fervore perché nessun uomo faccia mai questa scelta. Noi apparteniamo a Gesù per salvare con lui il mondo intero.

• **Da me, io non posso fare nulla.**

I Giudei non portano con loro la vecchia barella della loro schiavitù fisica, spirituale, morale, dalla quale sempre il Signore li ha liberati. **Essi non vedono la loro storia che è tutta una continua creazione del loro Signore Dio Onnipotente**. Se Mosè li ha liberati dal faraone e dalle sue angherie di morte non lo ha fatto con la sua mano. Era mano d'uomo. Mano incapace, senza alcuna forza. Mosè non era riuscito neanche a mettere pace tra un Ebreo e un altro Ebreo. Non potendo nulla per il suo popolo, si ritirò e si nascose nel deserto, lontano dalla loro vista. A che pro lavorare per un popolo che non vuole essere salvato? Perché rischiare la vita per gente che ama la schiavitù e brama rimanere in essa? Meglio andarsene lontano e dimenticare dolori e affanni di morte.

Poi però viene il Signore, lo riveste della sua onnipotenza e lo manda in Egitto. È Dio che lo manda. Non è Mosè che ritorna. Se fosse stato a lui a decidere di ritornare, sarebbe venuto con la stessa debolezza, fragilità, impossibilità di prima. Dio lo manda e lo ricolma di ogni suo potere. Così dicasi di Gesù. Lui non è venuto da se stesso. Chi viene da se stesso nulla potrà fare per portare vita a questa umanità che ama rimanere nella morte e ogni giorno inventa nuovi spettacoli di schiavitù, miseria, disumanità. Che forse oggi la nostra umanità non sta inventando nuovissimi spettacoli di genocidio, distruzione di massa, massacri di gente indifesa, devastazione e distruzione di intere popolazioni? Non è essa che ha inventato lo spettacolo dell'esodo cosmico, inarrestabile? Nessuno che viene da sé può fare qualcosa per la salvezza dell'uomo.

Gesù non viene da sé. Da sé non può fare nulla. Da sé è privo di ogni onnipotenza divina. Da sé mai avrebbe potuto dire al paralitico: "Alzati, prendi la tua barella e cammina". Se il paralitico si è alzato, ha preso la sua barella e ha camminato, ha potuto farlo, perché **il comando era stato attinto in Dio Padre Onnipotente**. Ora Dio mai darebbe un ordine contro se stesso, contro la sua volontà manifestata, contro la sua Legge. Se Dio ha ordinato al paralitico di alzarsi di sabato e perché di sabato la vecchia umanità si può riparare, rinnovare, ricreare. Se tutto questo fosse nell'ordine della creazione, di certo Dio non lo farebbe. Ma poiché è nell'ordine della nuova creazione, si entra in un nuovo ordinamento, nuove regole, nuova vita. Sempre si potrà creare la nuova umanità. Per questa nuova creazione non ci sono giorni di riposo.

Gesù chiede ai Giudei di vedere ogni cosa dalla verità di Dio. Se Lui compie un miracolo di Sabato, è Dio che lo compie. Se Dio lo compie, Lui attesta che si può compiere. Vedere Dio dietro Cristo Gesù, è questo che manca ai Giudei. Sono ciechi.

⁸ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

- «**Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole**» (Gv 5,21) - **Come vivere questa Parola?**

Nel Vangelo odierno **Gesù si presenta come colui che agisce come Dio: solo Dio può risuscitare i morti e dare la vita**, e allo stesso modo agisce anche il Figlio. **La regola suprema di Gesù è la contemplazione del Padre, che opera e agisce sempre per il bene dell'uomo.**

Anche oggi, come sempre lungo il corso della storia ci troviamo di fronte al giudizio e alla misericordia di Dio; se abbiamo affievolito in noi la vita divina. **Gesù ci dà la possibilità della conversione e del recupero della vita, se noi accogliamo il suo perdono e ci impegniamo in una nuova esistenza libera dal male.**

Il Padre ha dimostrato tutto il suo amore per il Figlio obbediente non abbandonandolo alla morte, ma dandogli nuova vita con la risurrezione. Così **se anche noi ci risolleghiamo dopo le cadute nel peccato, abbiamo la possibilità di iniziare una nuova esistenza.**

Esprimiamo la nostra gioia e la nostra riconoscenza a Dio nella preghiera e nella carità operosa, soprattutto in questo periodo di Quaresima, dimostrando una sincera conversione del cuore.

Ecco la voce di Papa Francesco : *Se Lui (= Gesù) non è risorto, la nostra fede è vuota e inconsistente. Ma poiché Egli è risorto, anzi, Egli è la Risurrezione, allora la nostra fede è piena di verità e di vita eterna.*

6) Per un confronto personale

- Signore, hai promesso alleanza eterna con il tuo popolo: rendi feconda la sua presenza tra le genti. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso la libertà ai prigionieri: libera l'umanità dai lacci dell'egoismo e della violenza. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso la luce a quanti sono nelle tenebre: illumina chi, in ogni campo, è alla ricerca sincera della verità. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso che non soffriremo fame e sete: donaci il pane di vita e dissetaci con la tua Parola perchè portiamo frutto. Ti preghiamo ?
- Signore, hai promesso di amarci con tenerezza, più che una madre i suoi figli: tienici per mano nella quotidiana fatica di vivere e perdona i nostri errori. Ti preghiamo ?
- Signore, ti preghiamo per chi cerca la sua strada ?
- Signore, ti preghiamo per chi è in condizioni ai limiti della sopravvivenza ?

7) Preghiera finale : Salmo 144 Misericordioso e pietoso è il Signore.

*Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.*

*Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.*

*Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.*